

Calabria

Catanzaro Stralciata la posizione degli imputati difesi da avvocati cosentini per l'astensione dalle udienze

Il pm chiede il rinvio a giudizio di Loiero

Oltre a ex assessori e dirigenti coinvolti nell'indagine sui fondi occupazione

CATANZARO. Si è conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio la requisitoria del pubblico ministero Elio Romano nel procedimento a carico dell'ex presidente della giunta regionale della Calabria, Agazio Loiero, e di altri indagati tra i quali ex assessori regionali, ex dirigenti, nonché l'imprenditore ed ex leader della Compagnia delle opere in Calabria, Antonio Saladino, per presunti illeciti connessi alla gestione di fondi pubblici.

Il pm ha ribadito in aula la sua richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di tutti gli imputati rimasti dopo che il giudice per le udienze preliminari Assunta Maiore (cancelliere Anna Gravina) ha stralciato le posizioni di coloro i quali sono assistiti da avvocati del Foro di Cosenza, ieri assenti per via di una giornata di astensione (tranne l'avvocato Nicola Carratelli), che saranno riunite al fascicolo principale alla prossima udienza del 10 giugno.

In aula sono stati sentiti poi quattro imputati: Matilde Mancini, ex dirigente del Ministero del Lavoro, Marinella Marino e Rocco Leonetti, dirigenti della Regione Calabria, l'ex assessore Mario Maiolo, i quali hanno voluto fornire una serie di chiarimenti relativi alle rispettive posizioni. Poi l'udienza preliminare è stata rinviata alle date del 10 e 17 giugno.

Il sostituto procuratore della Repubblica Elio Romano, titolare delle indagini condotte dalla Guardia di Finanza, contesta agli indagati il finanziamento e la gestione di circa 10 milioni di euro di fondi per l'occupazione



L'aula del tribunale di Catanzaro dove si è tenuta l'udienza davanti al gup

per un progetto finalizzato alla selezione e alla preparazione di disoccupati di lunga durata da impiegare per la manutenzione e la pulizia delle aree verdi dei parchi nazionali della Sila, del Pollino e dell'Aspromonte. Insegnamento lavorativo che, secondo l'accusa, non sarebbe stato portato completamente a termine a fronte dell'esborso dei fondi di parte del Ministero del Lavoro, destinati sia alle società chiamate a selezionare i lavoratori (prima la Sial e poi l'Arssa) sia al sussidio mensile destinato

agli stessi lavoratori. Fra le contestazioni dell'accusa (i reati sarebbero stati commessi fra il 2005 e il 2009) ci sarebbero anche le modalità di affidamento alla Sial, considerata dalla Regione alla stregua di una società "in house". I settori in cui impiegare i disoccupati, grazie a fondi nazionali, erano la manutenzione e la pulizia delle aree verdi dei parchi nazionali della Sila, del Pollino e dell'Aspromonte. Abuso d'ufficio è il reato contestato a 24 persone, tra cui ben sedici ex amministratori regio-

nali (coinvolti rappresentativi delle ultime due Giunte di centrosinistra che della precedente di centrodestra) insieme a dirigenti regionali ed all'imprenditore lametino Antonio Saladino, imputato nella sua qualità di ex amministratore della Società Sial, chiamata a selezionare i lavoratori che dovevano prendere parte al progetto e ricevere un sussidio mensile, mentre i pubblici amministratori per aver complessivamente preso parte alla predisposizione ed al finanziamento

del progetto, in un impianto accusatorio che descrive una vicenda estremamente somigliante ad una di quelle già "incriminate" negli atti del procedimento "Why not", l'inchiesta su presunti gravi illeciti che sarebbero stati commessi da esponenti politici tanto di centrodestra che di centrosinistra assieme a privati ed imprenditori, proprio nella gestione dei fondi pubblici destinati allo sviluppo della Calabria. In quel procedimento Saladino figurava come uno dei principali accusati, dal momento che, come evidenziato da momento che, come evidenziato da momento che, come evidenziato da momento che, come evidenziato da momento che, come evidenzia-

Nel procedimento che ha preso il via ieri mattina, oltre a Loiero ed ai quattro sentiti in aula, sono indagati anche gli ex assessori di centrosinistra Mario Pirillo, Antonio De Gaetano, Nicola Adamo, Doris Lo Moro, Sandro Principe, Diego Tommasi, Luigi Incarnato, Domenico Naccari Carlizzi, Domenico Cersosimo, Vincenzo Spaziano, Francesco Sulla, Michelangelo Tripodi e Silvio Greco; e poi l'ex assessore regionale di centrodestra Giovanni Diina; l'ex dirigente regionale Franco Lucio Petramala; i dirigenti regionali Domenico Carnevale, Michela Ricca; l'ex capo di gabinetto della Giunta di centrodestra, Francesco Morelli. - (g.m.)

Regione L'inchiesta sulla finanza derivata

L'ex governatore: avevamo predisposto una denuncia per truffa

CATANZARO. Riflettori puntati sulla finanza "creativa" dopo l'inchiesta del Sole24Ore in materia di swap e finanza derivata in Calabria. Agazio Loiero, già presidente della Giunta regionale, interviene «con date e passaggi documentabili» per ricostruire «quello che è avvenuto».

A partire da quando l'8 settembre 2007, il Sole24Ore «pubblica un'intera pagina sugli swap in Italia, con riferimento prevalente alla Regione Calabria. Il giorno successivo Vincenzo Spaziano assessore al Bilancio di allora, firma la Procura, le società ritenute a lui riconducibili erano sempre contrattate dal Ministero dell'Economia, con una nota inviò il Ministero dell'Economia ad accompagnare la Regione in questa procedura. Nella successiva tornata di giunta di qualche giorno dopo, l'esecutivo decise, all'unanimità, di compiere una doppia azione: un esposto/denuncia presentato presso la Procura della Repubblica di Catanzaro, per informare l'Autorità giudiziaria di tutti i fatti esposti nel servizio giornalistico, trasmettendo tutta la documentazione ritenuta utile per consentire ai magistrati una più completa visione dell'accaduto. Non so che fine abbia fatto la denuncia ma fornimo all'Autorità Giudiziaria ogni elemento, come era giusto e doveroso, per il resto abbiamo lasciato che la giustizia facesse il suo corso. Successivamente, anche in seguito ai riferimenti della Corte dei Conti, Sezione di Controllo, che evidenziavano una serie di irregolarità ed illegittimità dei contratti di swap posti in essere ed evitavano la Regione ad assumere valide iniziative a tutela dell'Amministrazione, la Giunta preso atto dei rilievi, diede ampio mandato all'Avvocatura regionale ed al dipartimento Bilancio di procedere ad ogni azione e provvedimento necessario. Le suddette strutture regionali, dopo una prima fase di ricognizione e valutazione interna degli atti, in considerazione della notevole complessità della materia, avente un profilo specialistico particolare, non solo dal punto di vista giuridico, quanto finanziario, ravvisarono l'opportunità di avvalersi di un professionista esterno, di specifica competenza in materia, richiedendo allo stesso un circoscrizionale parere, sia sui rilievi della Corte, sia sulle possibili azioni da intraprendere. Allora ci rivolgemmo all'avv. Daniele Portinaro del Foro di Milano (frattanto il fascicolo penale con la denuncia della

Regione era stato acquisito dalla Procura di Milano dove era in corso un'indagine a carico della stessa Banca e della stessa società di consulenza), il quale dopo avere esaminato tutta la documentazione rese un ampio ed articolato parere deducendo una serie di irregolarità ed illegittimità poste in essere dalle Banche con cui la Regione aveva contrattato (addirittura due delle Banche erano al tempo stesso consulenti della regione e controparte contrattuale, con le indubbie conseguenze sulla regolarità dei contratti). Il parere, accompagnato da una relazione finanziaria contenente un'analisi dettagliata dei contratti e delle relative clausole, recava anche indicazioni sulle possibili azioni da esperire, tra queste una azione civile per richiedere la dichiarazione di nullità o quantomeno l'annullamento dei contratti, nonché il risarcimento dei danni pari all'ammontare della commissione occulte rilevate dalla perizia finanziaria».

«Sulla base di tale parere - dice ancora Loiero - demmo mandato all'avvocato Portinaro, affiancato



Agazio Loiero: abbiamo fatto tutto ciò che era nostro dovere fare

da un avvocato calabrese, Oreste Morcavallo, per predisporre l'atto di citazione nei confronti di tutte le banche interessate. Cosa avvenuta puntualmente negli ultimi mesi della legislatura. Inoltre, poiché lo stesso avvocato Portinaro, suggeriva di presentare una denuncia penale ravvisando un'ipotesi di truffa ai danni della Regione, posta in essere dai comportamenti fraudolenti delle banche nella proposizione dei contratti, l'avvocatura regionale, stante la particolarità della materia, diede mandato allo stesso avvocato di stendere la denuncia circoscrizionale. Ciò avvenne alla fine della legislatura, per cui la vicenda è rimasta in carico alla nuova Giunta. Francamente non so, a distanza di oltre un anno, - ha concluso Loiero - se la nuova Giunta ha proseguito sulla strada della denuncia per truffa che l'avvocato caldamente ci aveva consigliato. Certo posso dire che noi abbiamo fatto tutto ciò che era nostro dovere fare, una volta resi conto della portata della vicenda e delle conseguenze che potevano determinare». - (b.c.)

Nuovi ospedali Sott'accusa convenzione e compensi per Infrastrutture Lombarde Spa

Cgil: somme da capogiro per consulenze

CATANZARO. Punta l'indice contro le «esorbitanti consulenze di società esterne» utilizzate nella sanità la Cgil, che in una nota a firma di Mimma Iannello e Sergio Genco, rispettivamente segretario regionale e generale del sindacato, stigmatizza la «convenzione stipulata fra i Presidenti di Calabria e Lombardia» sull'utilizzo della società Infrastrutture Lombarde Spa per la realizzazione dei nuovi ospedali calabresi. Secondo Cgil in tale convenzione «c'è un dispositivo che vale a titolo di

compensi il 2,7% del costo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, le attrezzature e gli arredi. Somme da capogiro - accusa il sindacato - milioni per attività che dovrebbero rientrare nelle prerogative della pubblica amministrazione e dei diversi livelli istituzionali: Regione, Dipartimenti, Province, Comuni, Asp, Sna. Una mega consulenza che decreta di fatto la spozione di professionalità pubbliche, di competenze e di Ordini professionali della Calabria».

Secondo Iannello e Genco «siamo di fronte ad una colonizzazione di "esperti" della nostra Regione che non ha pari in altre stagioni. Una convenzione che costerà alle casse della sanità calabrese suon di milioni e che sancisce la sfiducia del Presidente della Giunta regionale nell'apparato tecnico-amministrativo-istituzionale calabrese che, diversamente, fra le più evidenti disfunzioni che vanno affrontate e non scavalcate, sappiamo invece conta di tante professionalità serie e

qualificate che potrebbero assicurare competenze ed esperienze da mettere al servizio della realizzazione delle importanti opere sanitarie».

La Cgil ricorda che «da mesi denuncia il rischio che dietro l'esa politico con la Lombardia potessero celarsi gli interessi di società che detengono il monopolio sulla realizzazione di grandi opere pubbliche. Oggi - osserva - il parere tecnico richiesto e fornito dalla Stazione Unica Appaltante, ci dà ragione di quelle preoccupazioni ed in attesa di ulteriori approfondimenti alle domande poste, evidenzia quanto quella Convenzione rischia di portare con sé vizi che ne inficiano la natura formale oltre che sostanziale».

Il sindacato ha perciò «motivo di auspicare che ci sia il dovuto chiarimento del Commissario ad acta e la necessaria vigilanza dell'Autorità nazionale preposta in materia di Contratti pubblici, di Concorrenza del Mercato. Restano nel frattempo - conclude - le preoccupazioni e l'amarezza che sulle risorse pubbliche destinate alla realizzazione dei 4 Ospedali così attesi dall'intera Calabria che il Governo Prodi finanziò a fine 2007». -

Sanità Oggi al via i lavori del convegno medico internazionale dedicato alla Tavi

Al Sant'Anna di Catanzaro tecnica mini invasiva per curare la stenosi della valvola aortica

CATANZARO. Si aprono questa mattina al "T-Hotel" di Lamazia Terme i lavori del convegno medico internazionale dedicato alla Tavi, la procedura d'impianto di valvola aortica transcater. Il convegno è stato organizzato dal Sant'Anna Hospital di Catanzaro che da oltre dieci anni opera come Centro di riferimento regionale per l'alta specialità del cuore, e dall'Anmco, l'Associazione nazionale dei medici cardiologi ospedalieri. La Tavi è una procedura mini invasiva, che si effettua cioè senza dover aprire lo sterno, per curare la stenosi della valvola aortica calcifica in quei pazienti che per ragioni di età avanzata e soprattutto per le precarie condizioni generali di salute, sarebbero esposti al rischio di pericolose complicanze se venissero sotto-

posti a un intervento tradizionale. La Tavi ha aperto una nuova era in campo medico, offrendo non solo una possibilità di cura a pazienti che prima ne erano del tutto privi, ma anche innovando il metodo di lavoro in sala operatoria, dove oggi diversi profili professionali integrano le competenze per offrire la migliore risposta. L'equipe medica del Sant'Anna e gli esperti di cartatura internazionale presenti all'evento si confronteranno per due giorni sui diversi aspetti della patologia e procedura interventistica nel corso di tavole rotonde, simposi collaterali e le cosiddette live session in collegamento via satellite con la sala "ibrida" del Sna dove i convenuti potranno seguire in diretta alcune procedure che verranno appositamente effettuate. La Tavi



La sede del Sant'Anna Hospital

è stata introdotta presso il Centro regionale di Alta specialità del Cuore alla fine del 2009 e fino ad oggi le procedure effettuate sfiorano il centinaio. Con l'organizzazione del convegno, il Sant'Anna conferma la sua vocazione ad essere centro di eccellenza fin dall'istituzione della cardiocirurgia, quando l'ospedale offrì ai calabresi un'opportunità di cura che essi, all'epoca, avevano solo ed esclusivamente fuori dai confini regionali. Da allora, il processo di crescita in termini di know how, tecnologia e capitale umano non si è mai fermato, arrivando a garantire oggi tutte le risposte per ogni aspetto dell'emergenza, coronarica o aortica che sia e a farlo con le metodiche più sofisticate, dalla chirurgia mini invasiva fino alla stessa Tavi. -

Le risorse del Por Mancini: rispettato il target degli impegni

CATANZARO. «La Regione Calabria ha rispettato il target al 31 maggio 2011 degli impegni giuridicamente vincolanti per il Por Calabria Fesr 2007-2013». Lo dichiara l'assessore al Bilancio ed alla Programmazione Giacomo Mancini. «La cifra fissata dal Comitato Nazionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria (Qsn) era di 740,5 milioni di euro. Oggi gli impegni giuridicamente vincolanti della Regione sono già 918,5 milioni e cioè 178 milioni in più di quanto stabilito. È l'ennesima positiva dimostrazione del cambio di passo impresso dal Governo Scopelliti». -

Unione Europea

Regione Calabria
Dip. Cultura, Istruzione,
Alta Formazione e Ricerca

Repubblica Italiana

PO FSE CALABRIA 2007-2013
ASSE IV CAPITALE UMANO
PIANO REGIONALE PER LE RISORSE UMANE
PIANO D'AZIONE 2008-2010

La Regione Calabria - Dipartimento 11 - comunica che è stato pubblicato sul BUR Calabria n. 19 del 13 maggio 2011, parte II, l'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a master e dottorati (Obiettivo Operativo M.2). L'avviso pubblico è finalizzato a sostenere la domanda di alta formazione degli occupati e dei disoccupati/inoccupati residenti nella Regione Calabria, attraverso l'erogazione di borse di studio e il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione a percorsi formativi post-laurea qualificati (master universitari di 2 livello, master post-laurea accreditati, master universitari all'estero, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione) realizzati presso istituzioni universitarie italiane ed estere, consorzi interuniversitari, assicurando priorità di intervento ai settori strategici nei quali si registra una maggiore richiesta di professionalità.

Possono rendersi destinatari delle risorse di cui al presente Avviso i soggetti in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- titoli di studio: laurea specialistica, laurea vecchio ordinamento, o altro diploma di laurea equivalente per legge;
- residenza in Calabria alla data di presentazione della domanda;
- situazione reddituale familiare del destinatario, relativa all'anno 2009, non superiore a euro 35.000,00 ISEE
- Gli aspiranti, altresì
- non dovranno aver compiuto 35 anni alla data della presentazione della domanda;
- non potranno fruire ovvero non dovranno aver già fruito di altri contributi, da qualunque soggetto erogati e a qualsiasi titolo percepiti, per l'iscrizione o la partecipazione ai percorsi formativi per cui si richiede il voucher.